

Museo Adriano Bernareggi

Il Museo è intitolato al vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi. Durante gli anni del suo episcopato (1933-1953) il prelado ha raccolto beni artistici di provenienza diocesana al fine di costituire un fronte museale. Dipinti, sculture, oreficerie, paramenti: un patrimonio formato da centinaia di opere d'arte. Molte le eccellenze, da Lorenzo Lotto a Giovan Battista Moroni. La raccolta è allestita all'interno di un palazzo rinascimentale, costruito da Pietro Isabello all'inizio del Cinquecento.

Via Pignolo, 76 - Bergamo - tel. 035 248772



Accademia Carrara

Creata come Scuola d'arte e Pinacoteca da Giacomo Carrara (1714-1796), ha sede dal 1810 in un edificio neoclassico. Nell'arco di oltre 200 anni è cresciuta come raccolta capace di attrarre la generosità del più alto collezionismo d'arte, con l'ingresso delle raccolte Lochis (1866), Morelli (1891) e, in tempi più recenti, Zeri (1998). Conserva capolavori assoluti di Bellini, Botticelli, Foppa, Mantegna, Pisanello, Raffaello, e di artisti attivi a Bergamo come Baschenis, Fra' Galgario, Lotto, Moroni, Piccio. I suoi duemila dipinti ne fanno una tra le più colte e raffinate pinacoteche d'Europa.

via San Tomaso, 53 - Bergamo - tel. 035 270272

Carlo Ceresa

Carlo Ceresa nasce a San Giovanni Bianco nel 1609 e muore a Bergamo settant'anni dopo. Trascorre gran parte della sua vita nella località della valle Brembana che gli ha dato i natali. Sopravvissuto al memorando contagio del 1630 inizia una prolifica attività di pittore di pale di soggetto sacro. In parallelo si afferma come ritrattista, già celebrato in vita per le sue spiccate qualità. Il successo in entrambi gli ambiti è testimoniato da uno stupefacente numero di opere, diffuse su tutto il territorio. Questo forte radicamento ne fa l'interprete principale del Seicento bergamasco.

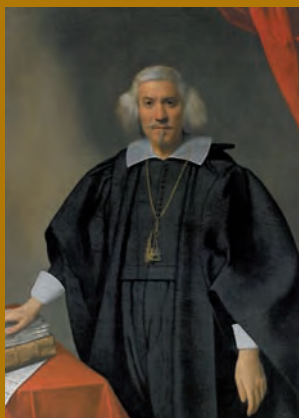


Carlo Ceresa, *Ritratto del pro-prefetto di Bergamo Bernardo Gritti*
Amsterdam, Rijksmuseum. Foto ©Rijksmuseum Amsterdam

Esposizioni speciali

Per comunicare nel modo più efficace il valore di questa prestigiosa monografica, due opere originali sono eccezionalmente esposte presso la galleria di Orio Center di Orio al Serio, e una terza presso la sede della Banca Popolare di Bergamo.

Carlo Ceresa
Ritratto di gentiluomo
Bergamo
Galleria Previtali



MUSEO ADRIANO BERNAREGGI | Accademia Carrara | Fondazione Adriano Bernareggi COBE Direzionale SpA

ENTI PROMOTORI: Comune di Bergamo Assessorato alla Cultura e Spettacolo, Provincia di Bergamo, Camera di Commercio Bergamo, Municipi di Bergamo

PATROCINIO: Regione Lombardia

CON IL SOSTEGNO DI: Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus, FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO, FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS, FONDAZIONE ISTITUTI EDUCATIVI DI BERGAMO

CONTRIBUTO PER DIDATTICA: FONDAZIONE ISTITUTI EDUCATIVI DI BERGAMO

SPONSOR: UBI Banca Popolare di Bergamo, CREDITO BERGAMASCO GRUPPO BANCO POPOLARE, BCC Bergamo Banca di Credito Cooperativo Provincia di Bergamo, OrioCenter Shopping Center, BRACCA, SIAD

MEDIA PARTNER: L'ECO DI BERGAMO CUORE BERGAMASCO

SPONSOR TECNICI: Atb, Marine & Aviation J.I.I. BROKER DI ASSICURAZIONI, FRA.MAR L'INDUSTRIA DEL PULITO, in.studio+partners

COLLABORAZIONI: Turismo Bergamo, ascom COMMERCIO TURISMO SERVIZI BERGAMO, ECONFERCENTI, aspan PANIFICATORI BERGAMASCHI, COOPERATIVA

L'OBELISCO CERESA OFFERTO DA: Audi, BONALDI

info@mostraceresa.it - www.mostraceresa.it

10 MARZO - 24 GIUGNO 2012

Carlo CERESA

La Mostra

Una realizzazione
Museo Adriano Bernareggi
Accademia Carrara

Organizzazione
Fondazione Adriano Bernareggi
COBE Direzionale SpA

Sedi espositive
Museo Adriano Bernareggi
Via Pignolo, 76 - Bergamo
tel. 035 248772
www.fondazionebernareggi.it

Accademia Carrara - GAMeC
via San Tomaso, 53
Bergamo
tel. 035 270272
www.accademiaccarrara.bergamo.it

Periodo
10 marzo - 24 giugno 2012

Orari:
da lunedì a domenica 10/19;
giovedì 10/22; lunedì chiuso
Per le scuole è possibile
anticipare l'apertura su richiesta

**A Bergamo,
un pittore
del Seicento
lombardo
tra realtà e
devozione.**

Ingresso
Intero: 9 euro
Ridotto: 6 euro
Gruppi scuola: 2,50 euro
Famiglia: 15 euro

**Prenotazioni visite guidate
e laboratori**
dal lunedì al venerdì
dalle 9,30 alle 18
Cobe Direzionale Spa
tel. 035 218041
cobespa@cobespa.it

**Laboratori gratuiti
per bambini e ragazzi**

- 14 aprile (sabato pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30)
- 6 maggio (domenica mattina dalle 10,30 alle 12,30)
- 12 maggio (sabato pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30)
- 3 giugno (domenica mattina dalle 10,30 alle 12,30)

Ritrovo presso il
Museo Adriano Bernareggi.
Prenotazione obbligatoria

La Mostra

**10 MARZO
24 GIUGNO 2012**

Museo Adriano Bernareggi
e Accademia Carrara/GAMeC



La Mostra

Oltre 100 opere suddivise in 9 sezioni: questi i numeri di un'esposizione che intende raccontare la storia di un protagonista della pittura del Seicento lombardo.

La mostra inizia nella sede espositiva del Museo Adriano Bernareggi (La giovinezza di Carlo Ceresa e il tirocinio sulle stampe) per poi continuare nelle sale della vicina Accademia Carrara/GAMeC.

Qui il visitatore troverà, in un suggestivo allestimento, una ricognizione a volo d'uccello della pittura barocca a Bergamo, ai tempi di Ceresa. Un ampio affresco sulle principali presenze milanesi, venete, liguri, emiliane e toscane, a cui il pittore bergamasco oppone un linguaggio severo e realista. La visita prosegue indagando i suoi stupefacenti esordi di ritrattista negli anni di poco successivi al memorando contagio di manzoniana memoria. Sul fronte del ritratto il pittore si afferma come punto di riferimento dell'aristocrazia locale, immortalando le principali personalità del momento. La pittura di soggetto sacro sarà particolarmente indagata, dalla svolta degli anni quaranta, sancita dalla riflessione sui modelli di Daniele Crespi, alla stagione estrema. Il percorso si chiude con un approfondimento sull'eredità culturale, lasciata in consegna a uno dei grandi ritrattisti europei del Settecento: Fra' Galgario.



La Mostra

**A Bergamo,
un pittore
del Seicento
lombardo
tra realtà e
devozione.**

Un artista, due musei, più di cento opere, nove sezioni espositive.



Carlo Ceresa
Martirio di San Sebastiano
Averara, Chiesa S. Giacomo
Maggiore Apostolo
Foto Marco Mazzoleni

1) La giovinezza di Carlo Ceresa e il tirocinio sulle stampe

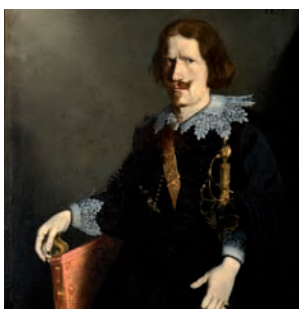
Nelle opere giovanili il pittore si rifà a modelli incisori della tarda maniera italiana e del manierismo internazionale. Il confronto calzante tra stampe e dipinti rende chiaro il processo di formazione del pittore.



Giovan Battista Moroni
Ritratto di vecchio
Bergamo, Accademia Carrara

2) L'eredità di Giovan Battista Moroni a Bergamo

Giovan Battista Moroni ha esercitato un ruolo cardine nella cultura figurativa locale. Dopo la sua scomparsa, nel 1579, i principali pittori attivi a Bergamo continueranno a confrontarsi con la sua eredità.



Carlo Ceresa
Ritratto di Bernardo Vertova
Costa di Mezzate
Collezione privata
Foto Marco Mazzoleni

3) Carlo Ceresa ritrattista e il Maestro del 1633

Gli inizi di Ceresa ritrattista sono brucianti: si manifesta subito come un pittore abile nel ritratto naturale, alieno dagli artifici barocchi. Il confronto con le testimonianze del Maestro del 1633 serve a chiarire le qualità del suo esordio.



Carlo Ceresa
Battesimo di Cristo
Terno d'Isola, Chiesa S. Vittore
Foto Marco Mazzoleni

4) La prima maturità e la scelta di un modello: Daniele Crespi

A partire dai primi anni quaranta Ceresa elabora un linguaggio nuovo, fondato sul ripensamento del magistero di Daniele Crespi. Precisi confronti tra le opere dei due pittori rendono evidente questo fenomeno da cui è scaturito lo stile moderno di Ceresa.



Bernardo Strozzi
San Cristoforo che traghetta il Bambino e i Santi Sebastiano e Rocco. Almenno San Salvatore, Chiesa prepositurale del SS. Salvatore. Foto Marco Mazzoleni

5) Pittura Barocca a Bergamo

Nel corso del Seicento la città e il territorio di Bergamo accolgono presenze barocche. Opere di pittori milanesi, liguri, veneti, emiliani e toscani, segnate dalla cultura figurativa del tempo. A questa ondata barocca Ceresa oppone un linguaggio semplice, severo, anti-retorico.



Carlo Ceresa
Visione di san Felice da Cantalice con il donatore Nese, Chiesa S. Giorgio
Foto Marco Mazzoleni

6) Pittura e devozione, tra pubblico e privato

Il Seicento è segnato dal radicamento sul territorio delle associazioni laicali: le confraternite dei disciplini, del suffragio, della Madonna del Rosario. Sono questi i nuovi committenti di Ceresa, impegnati a mettere a fuoco nuove immagini destinate al culto e alla devozione.

Un secolo da scoprire.



Carlo Ceresa
Ritratto del cavaliere gerosolimitano Giovanni Paolo Pesenti
Sombreno. Collezione privata
Foto UBI Banca (Sandro Da Re)

7) Carlo Ceresa ritrattista dell'aristocrazia bergamasca

L'affermazione di Ceresa come pittore di ritratti è testimoniata dal numero e dalla classe sociale dei suoi committenti. Oltre alle principali personalità del mondo di provincia da cui proviene, il pittore immortala alcuni membri della nobiltà cittadina, dai Vertova ai Pesenti ai Secco Suardo.



Evaristo Baschenis
Ritratto di ragazzo con canestra di dolci
Collezione privata

8) Carlo Ceresa ritrattista, tra Baschenis e Genovesino

Mai aulici e retorici i ritratti di Carlo Ceresa sono profondamente anti-barocchi. Le sue straordinarie doti in questo campo sono confrontate con quelle di pittori coevi, ispirati da simili intendimenti, come il cremonese Genovesino e il bergamasco Baschenis.



Vittore Ghislandi (Fra' Galgario)
Ritratto del conte Girolamo Secco Suardo
Bergamo, Accademia Carrara
Foto Comune di BG - Accademia Carrara

9) L'eredità di Carlo Ceresa

La propensione naturalistica al ritratto della scuola bergamasca trova in Carlo Ceresa uno dei principali interpreti. Con la sua scomparsa nel 1679 altri pittori ne raccoglieranno l'eredità, fino all'apice toccato all'inizio del Settecento con l'esperienza di Vittore Ghislandi detto Fra' Galgario.